

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA

*(in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e
dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016)*

TRA
REGIONE CAMPANIA
E
IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Roma,

TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito “Ministero” o anche “Amministrazione delegata” o anche “MiSE”), con sede in Roma, Viale America n. 201, , rappresentato da ,

E

la Regione Campania (di seguito “Regione” o anche “Amministrazione Regionale”), con sede a Napoli in via s. Lucia 81, codice fiscale n. 80011990639, rappresentata da

(di seguito Le Parti)

PREMESSE:

- VISTO l’art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e possano sottoscriverli con firma digitale;
- VISTO l’art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l’attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l’azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- VISTO l’art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che “Lo Stato, le regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate”;
- VISTO l’art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell’ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal “Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l’Italia S.p.a (Infratel Italia)”;
- VISTO l’art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *Disposizioni per lo sviluppo economico, la*

semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile e in particolare il comma 4, con cui “è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Piano di Azione e Coesione che il Governo italiano ha predisposto in data 15 novembre 2011, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale, che all’Asse II aveva previsto interventi nazionali su base regionale per l’attuazione del piano banda larga tramite la stipulazione di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni;

VISTO il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga di cui all’art. 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, approvato dalla Commissione europea, in data 18.12.2012 con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente “Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga”;

VISTO l’Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell’Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l’obiettivo di una copertura dell’85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. **Le aree NGA nere** sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato **“cluster A”**, le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato **“cluster B”**, **le aree NGA bianche** sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il **“cluster C”** ed il **“cluster D”**;

- VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;
- VISTO il “Piano di Investimenti per la diffusione della banda ultra-larga” (di seguito, “Piano degli Investimenti”) pubblicato sul sito del Ministero, come parte integrante della Strategia nazionale per la banda ultralarga, che declina in dettaglio le modalità di impiego delle risorse pubbliche;
- RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l’attuazione della misure, anche avvalendosi della società *in house* Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- VISTO l’Accordo di programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, “che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese”;
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* e, in particolare, l’articolo 1, comma 56, che prevede che al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultra larga;
- VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca n. 851 del 27 ottobre 2015 con cui è stato adottato il “Piano nazionale per la scuola digitale”;
- VISTO il protocollo d’intesa firmato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo economico in data 27 ottobre 2015 volto a promuovere attività finalizzate a favorire la più ampia diffusione di processi di innovazione didattica e organizzativa nonché l’accesso alla rete internet a banda ultra larga a tutte le istituzioni scolastiche;
- VISTO il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 del 23 giugno 2015, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del 24 novembre 2015, e il relativo documento sui criteri di selezione, approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta il 16 dicembre 2015, che, nell’ambito del Asse II, prevedono l’Azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda larga ultra veloce nelle zone produttive delle aree bianche ricadenti nei Cluster C e D delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 233.499.532;
- VISTO il documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, in data 5 febbraio 2016 che

presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

VISTO il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, che prevede nell'ambito Obiettivo specifico 2.1 – *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea)* l'azione specifica 2.1.1 *"Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" ed altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa Comunitaria"*;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR 2014-2020, Regione Campania, approvato con Decisione C(2015) 8315 final che prevede di destinare € 20.400.000,00 alle aree rurali bianche in regione Campania;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. xxx del che ha approvato lo schema di Accordo e che ha delegato il alla sottoscrizione del medesimo;

VISTO la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL);

VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 2 marzo 2016, relativi al modello di intervento diretto, scelto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al

piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree bianche a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo, tenuto conto degli obiettivi definiti nella Strategia nazionale per la banda ultra larga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 e del Piano degli investimenti, definisce le modalità di collaborazione tra le Parti per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga volti al raggiungimento di detti obiettivi nella Regione e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi.
2. Gli obiettivi di copertura infrastrutturale del Piano degli investimenti per le aree bianche ed il relativo fabbisogno finanziario, determinati sulla base della consultazione pubblica annuale del 2015, sono indicati nell'allegato 1 del presente accordo.
3. Fermo restando quanto specificato nei due precedenti commi, la Regione Campania manifesta, comunque, il proprio fermo e prioritario impegno a promuovere interventi che possano massimizzare la completa infrastrutturazione in banda ultra larga e, quindi, il potenziamento del c.d. ultimo miglio, soprattutto con riferimento ai settori strategici per lo sviluppo sociale ed economico del territorio (attività produttive, turismo, istruzione, ricerca, ecc.)

Articolo 2

Criteri e modalità di attuazione degli interventi

1. Gli interventi infrastrutturali previsti nell'articolo 1 del presente accordo sono attuati mediante il modello di intervento diretto, secondo quanto stabilito dal COBUL e previsto dal documento di notifica del regime di aiuto SA 41647 inviato dal Governo italiano in data 29 aprile 2016 alla Commissione Europea, impregiudicata la valutazione finale della Commissione. In particolare il modello diretto prevede

l'individuazione tramite procedura di selezione su base competitiva, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, di uno o più soggetti cui assegnare l'appalto per la costruzione (previa progettazione), la manutenzione dell'infrastruttura passiva e la gestione dei servizi *wholesale* passivi. Tali attività possono essere messe a gara congiuntamente o disgiuntamente e, infine, essere affidate ad uno o più soggetti concessionari, nell'ambito di aree geografiche e/o lotti, anche mediante accorpamento di regioni, la cui dimensione è individuata in modo da conseguire la maggiore efficacia e tempestività dell'intervento.

2. Il Ministero assicura l'attuazione tramite la società in house Infratel Italia SpA, che agisce in qualità di soggetto attuatore degli interventi.
3. Gli interventi sono attuati nell'arco temporale 2016-2020, secondo lo sviluppo temporale di cui all'Allegato 2. Al fine di ridurre tempi e costi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga, le Parti convengono fin d'ora sulla necessità di semplificare la procedura di autorizzazione degli interventi, inclusa l'apertura dei cantieri e di attuare tutte le disposizioni previste per la riduzione degli oneri amministrativi, dal decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, di attuazione della Direttiva 2014/61/UE.
4. Fermo restando le pertinenti disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e dei programmi regionali cofinanziati dal FESR e dal FEASR, con particolare riferimento all'ammissibilità delle spese sostenute e alle procedure per la loro rendicontazione, gli eventuali proventi finanziari derivanti dai canoni che vengono versati dal soggetto aggiudicatario concessionario dovranno tornare nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale che anche in condivisione con il Comitato di Gestione potrà stabilire le modalità di reinvestimento delle stesse da utilizzare:
 - 4.1 per aumentare la capillarità della rete realizzata, la sua capacità e per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale banda ultra larga secondo modalità che saranno definite con la convenzione operativa prevista dall'art.6;
 - 4.2 per le eventuali procedure di verifica e controllo dell'attività svolta dal concessionario stesso.
5. Le Parti, in prosecuzione della cooperazione istituzionale intrapresa, possono definire in seguito, mediante successivi atti integrativi al presente Accordo di Programma, eventuali altri interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda ultra larga nel territorio regionale, da realizzare con ulteriori risorse finanziarie.
6. Le parti convengono che verranno sottoscritte due distinte convenzioni operative che definiscano le procedure amministrative, finanziarie e contabili, una relativa al

finanziamento a valere sui fondi FEARS ed una relativa al finanziamento a valere sui fondi FESR .

Articolo 3

Proprietà delle infrastrutture

1. Le Parti convengono che le infrastrutture in banda ultra larga realizzate sul territorio della Regione, finanziate a valere sui fondi in capo all'Amministrazione dello Stato (Fondo Sviluppo e Coesione e PON I&C) sono di proprietà statale; le infrastrutture realizzate a valere sui fondi dell'Amministrazione regionale (FESR e FEASR) sono di proprietà della Regione. I criteri per l'assegnazione delle infrastrutture pubbliche realizzate saranno regolate con successivo atto.
2. Con il presente atto, la Regione affida al Ministero:
 - 2.1 la realizzazione, anche mediante un soggetto terzo attuatore, degli interventi previsti nel Piano degli Investimenti ed effettuati sul territorio regionale con i fondi regionali, secondo i criteri previsti agli articoli 2, 4 e 5, per una durata di anni 25 a decorrere dalla stipula della convenzione operativa di cui al successivo articolo 6;
 - 2.2 l'attuazione, anche mediante un soggetto terzo attuatore, degli interventi finalizzati alla gestione della manutenzione e concessione delle preesistenti infrastrutture pubbliche di rete, di proprietà di Regione Campania, realizzate attraverso modelli di intervento diretti nel precedente ciclo di programmazione con fondi FESR e FEASR.

Articolo 4

Criteri di sviluppo temporale del Piano e premialità

1. I criteri di sviluppo sono declinati in coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga e con il relativo Piano degli investimenti e fermo restando la volontà di Regione Campania di massimizzare il potenziamento infrastrutturale in banda ultra larga dell'ultimo miglio nei settori strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio. Verrà, quindi, realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali e delle attività produttive strategiche (anche in coerenza con le linee di intervento tracciate dal Research and Innovation Strategies for Smart Specialization, RIS 3 Campania, Legge regionale "Manifattura 4.0" e Turismo), delle Università, dei Centri di Ricerca, dei principali siti e località culturali e turistiche, delle filiere enogastronomiche, degli snodi logistici e, in generale, di tutte quelle aree ritenute di interesse strategico da Regione Campania

per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio, nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza.

2. Lo sviluppo temporale del Piano degli Investimenti sulle aree tiene conto dei seguenti criteri in ordine di priorità, individuati da Regione Campania:
 - a. strategicità degli ambiti tematici precedentemente indicati (turismo, attività produttive, ecc.), anche in funzione delle aree territoriali oggetto degli interventi;
 - b. in coerenza con i Criteri di selezione della tipologia di intervento 7.3.1: “Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica”
3. Con riferimento agli interventi finanziati con fondi FEASR, il Piano degli Investimenti dovrà anche tenere conto di quanto approvato dal comitato di sorveglianza del PSR sulla base dei seguenti principi per i criteri di selezione stabiliti dal PSR:
 - a. rapporto tra il costo stimato dell'intervento e la popolazione che potenzialmente ne beneficerà in termini di attività produttive inerenti l'agricoltura e l'agrimonia, popolazione complessiva, punti di interesse pubblico;
 - b. appartenenza dei territori alla tipologia areale D della zonizzazione delle aree rurali.
4. Al fine di accelerare l'esecuzione del Piano degli Investimenti si potrà dare priorità d'intervento alle aree situate all'interno dei comuni che sottoscriveranno la Convenzione con le Parti.

Articolo 5

Fonti di finanziamento e oneri

1. Coerentemente a quanto stabilito dall'articolo 3 dell'accordo dell'11 febbraio 2016 per lo sviluppo della banda ultra larga fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome, le attività oggetto del presente Accordo, il cui fabbisogno stimato è descritto nell'allegato 1 sono finanziate con le risorse provenienti da:
 - a) Euro 89.439.446 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
 - b) Euro 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
 - c) Euro 67.927.917,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività.
2. Si darà priorità alla spesa delle risorse comunitarie regionali a valere sui fondi FEASR e FESR.

Articolo 6

Convenzioni operative

1. Al fine di meglio disciplinare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti, per ognuno dei Fondi utilizzati, le Parti si impegnano

a definire una o più specifiche convenzioni operative, da sottoscrivere anche con la partecipazione del soggetto attuatore entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto.

2. Tali convenzioni operative disciplineranno i seguenti ambiti, in coerenza con le pertinenti disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e dei programmi regionali cofinanziati dal FESR e dal FEASR

- a) obblighi delle Parti in attuazione del presente Accordo;
- b) modalità di erogazione dei del finanziamento;
- c) modalità di rendicontazione delle spese;
- d) controlli e verifiche;
- e) costi fissi di funzionamento e altre spese riconosciute al soggetto attuatore, che saranno ripartiti proporzionalmente tra il Ministero e la Regione a valere, li dove ammissibili, sulle risorse di cui all'articolo 5;
- f) tempistiche di intervento inerenti al "quadro di riferimento dei risultati" e alla regola del disimpegno automatico dei fondi (N+3);
- g) eventuali ulteriori ambiti per i quali si ritenga opportuna la disciplina.

Le convenzioni operative prevederanno, inoltre, gli impegni del beneficiario e del soggetto attuatore in ordine alla comunicazione alla Regione, anche attraverso la piattaforma di monitoraggio, di tutti i dati e le informazioni necessari a garantire il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo i requisiti previsti dalle pertinenti norme dell'Unione europea e dello Stato, nonché dai piani di valutazione dei programmi cofinanziati dal FESR e dal FEASR.

3. Il quadro delle tempistiche di realizzazione degli interventi indicati in Allegato 2 al presente Accordo di Programma e le infrastrutture da realizzare (nonché l'elenco delle aree comunali oggetto d'intervento) saranno dettagliatamente descritte in allegato alle singole convenzioni operative. Tale allegato dovrà essere redatto in coerenza con quanto specificato all'articolo 4.

Articolo 7

Comitato di coordinamento e monitoraggio

1. Le Parti si impegnano a costituire, entro 20 giorni dalla stipula del presente Accordo di Programma, un Comitato di coordinamento tecnico operativo, di monitoraggio e verifica (di seguito Comitato) del processo di realizzazione degli interventi previsti in attuazione del presente Accordo.
2. Il Comitato è formato da sei membri di cui tre designati dall'Amministrazione Regionale, due dal Ministero dello Sviluppo Economico, uno da Infratel Italia S.p.A. La presidenza è assegnata al Ministero.

3. Il Comitato ha funzioni di:

- a) coordinamento tecnico operativo, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati del Programma;
- b) verifica e monitoraggio degli stati di avanzamento della realizzazione dell'intervento
- c) segnalare alle Parti ogni eventuale criticità riscontrata e proporre soluzioni e modalità operative per l'azione risolutiva.
- d) definire eventuali variazioni temporali della spesa annuale di cui alla tabella 1 dell'allegato 2;
- e) approvare eventuali modifiche al piano degli interventi.

4. I verbali delle riunioni del Comitato, di norma tenuta in videoconferenza, sono firmati e trasmessi alle strutture indicate all'art.9.

5. Ai componenti del Comitato non viene corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione, a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.

6. Le funzioni di coordinamento del Comitato sono assicurate dalla Regione.

Articolo 8

Durata

1. Il presente Accordo produce i suoi effetti dalla data della relativa sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041, ovvero alla scadenza dell'affidamento al Ministero, da parte della Regione, delle infrastrutture come previsto dal comma 2 dell'art. 3 del presente accordo di programma; in ogni caso, il presente Accordo resterà in vigore sino alla completa attuazione del programma d'interventi definiti in sede di Piano degli Investimenti.

Articolo 9

Strutture di riferimento

1. Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo di Programma dovranno essere inviate:

- a) per il Ministero dello Sviluppo Economico: Viale America 201, 00144, Roma, alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali - Divisione III "Reti infrastrutturali di comunicazione e banda ultralarga", PEC: dgscerp.div03@pec.mise.gov.it;
- b) per la Regione Campania, Via s. Lucia 81, 80132, Napoli, a:
 - Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria, mail: vicecapogabinetto@regione.campania.it
 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, PEC: dg.16@pec.regione.campania.it

- Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, PEC: dg.06@pec.regione.campania.it
- Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, PEC: dg.10@pec.regione.campania.it

Articolo 10

Disposizioni finali

1. In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo, il Comitato di Coordinamento, di cui all'articolo 7, convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione.
2. Nel caso di riuscita della conciliazione, l'accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo di Programma, si rinvia alle norme del Codice Civile.
4. La validità del presente Accordo è vincolata:
 - all'approvazione del regime di aiuto notificato alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016.
 - alla formalizzazione con delibera CIPE di quanto disposto dall'art. 3 comma 4 dell'accordo quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta dell'11 febbraio 2016
5. L'ammissione a finanziamento degli interventi a valere sui fondi FESR e FEASR, è condizionata:
 - al completamento delle operazioni di rendicontazione e certificazione delle spese relative agli interventi di sviluppo della banda larga e ultralarga finanziati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
 - alla trasmissione da parte del MISE di un cronoprogramma degli interventi contenente anche l'indicazione della spesa, suddivisa per annualità e per fonte di Finanziamento (PO Campania FESR, FEASR e PON).

Il presente Accordo di programma verrà trasmesso dal Ministero alla Corte dei Conti.

Roma,

Per il Ministero
dello Sviluppo Economico

Per la Regione

Allegato 1 - Piano Aree Bianche e relativo fabbisogno

Il Piano si riferisce alle Aree Bianche individuate a seguito della Consultazione Pubblica indetta da Infratel Italia S.p.A e conclusa a dicembre 2015.

L'azione è finalizzata:

- all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari (tabella 1)
- all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari ed in coerenza con i Criteri di selezione della tipologia di intervento 7.3.1 (tabella 2)
- alla predisposizione della infrastruttura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per collegare sedi di imprese presenti nelle aree bianche di cluster C e D (PON)
- la copertura delle aree e delle relative Unità immobiliari con servizi oltre i 100 Mb/s tiene conto delle priorità e delle linee di intervento stabilite da Regione Campania e declinate negli artt. 1 e 4 del presente accordo.

Tabella 1 _ Piano e Fabbisogno Cluster C

CLUSTER C										
Aree Bianche Totali				Aree Bianche Parziali				TOTALE		
Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.
83.851.530	226.766	115.517	76.854	45.870.419	227.058	65.686	38.698	129.721.949	453.824	181.203

Tabella 2 _ Piano e Fabbisogno Cluster D

CLUSTER D										
Aree Bianche Totali				Aree Bianche Parziali				TOTALE		
Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.
46.942.866	455.963	220.725	176.408	1.202.548	18.052	6.520	4.400	48.145.414	474.015	227.246

Allegato 2- Sviluppo Temporale degli Interventi

La ripartizione degli interventi viene suddivisa nell'arco temporale 2016-2020 come da tabella 1.

Tabella 1: ripartizione Fabbisogno

TOTALE		2016	2017	2018	2019	2020
REGIONE	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)
Campania	177.867.363	8.893.368	44.466.841	44.466.841	44.466.841	35.573.473

Le quantità tecniche di piano si suddividono nell'arco temporale di piano come da tabella 2:

Tabella 2: ripartizione quantità tecniche

TOTALE			2017			2018			2019			2020		
Popolazi one	U.I.	Edifici	Popolazi one	U.I.	Edifici	Popolazi one	U.I.	Edifici	Popolazi one	U.I.	Edifici	Popolazi one	U.I.	Edifici
927.839	408.448	296.360	231.960	102.112	74.090	278.352	122.534	88.908	278.352	122.534	88.908	139.176	61.267	44.454